

El Espectador

## **Il Quimbo nella mira della Corte dei Conti**

23 agosto 2012

La *Contraloría General de la Nación* (specie di Corte dei Conti) avvierà un'indagine preliminare al progetto idroelettrico di Il Quimbo nel Huila, dopo aver trovato presunte irregolarità nelle modalità di conferimento della licenza ambientale che ha dato il via libera all'opera il 15 di maggio del 2009. La decisione si è saputa ieri ed è stata presa dall'ente di controllo dopo aver valutato vari documenti presentati dall'Associazione dei colpiti dall'idroelettrica il Quimbo (Asoquimbo), che rappresenterebbero la prova che Emgesa-Endesa ottenne la licenza senza avere eseguito studi di impatto ambientale.

Benché il controllore delegato per l'Ecosistema, Javier Cruz, ha detto a el Espectador che per adesso il processo si manterrà riservato, trattandosi di una un'indagine preliminare, confermato che le presunte irregolarità potrebbero causare un detrimento patrimoniale superiore ai \$350.000 milioni dovuto ai danni sociali, ambientali ed economici generati con l'intervento.

Inoltre, ha segnalato che l'investigazione cerca di determinare le possibili anomalie nelle quali sarebbe potuto incorrere il Ministero di Ambiente e l'Autorità Nazionale di Licenze Ambientali (ANLA) di fronte validare di questa licenza, col quale si è avallato il progetto idroelettrico ideato per generare 2.260 gigawatt di energia all'anno.

Sommato a questo, la Corte ha segnalato che è necessario un nuovo censimento delle comunità affettate dall'idroelettrica, poiché quello realizzato dall'impresa avrebbe tralasciato varie località che non vennero visitate e che in effetti risulterebbero colpite dalla generatrice di energia. La costruzione della centrale che dovrebbe essere terminata nel 2014, attualmente in un stato di avanzamento del 50%, avrebbe un'area di influenza di 8.500 ettari, compromettendo i territori dei municipi di Gigante, Garzón, Altamira, El Agrado, Tesalia, e Paicol. Per anticipare l' opere è stato necessario deviare il fiume Magdalena, con gravi effetti ambientali, e ricollocare almeno 300 famiglie che hanno dovuto vendere le loro terre affinché venissero inondate.

Oggi i membri di Asoquimbo, che hanno fatto una ferrea opposizione al progetto, festeggiano il fatto che l'opera sia nel mirino della *Contraloría*. Sette mesi fa, rappresentanti dell'associazione si sono incontrati con la *Contralora* Sandra Morelli nell'ufficio di Bogotá per spiegarle durante quasi due ore perché considerano che l'intervento provocherebbe "serie anomalie sufficienti per fermare il progetto." Come sottolinea Miller Dussan, leader di Asoquimbo venne concessa la licenza senza avere effettuato la ricerca diagnostica ambientale alternativa, necessaria per qualunque progetto di questo tipo." Questi argomenti farebbero parte delle prove di cui ha tenuto conto l'ente di controllo per iniziare l'indagine.

Attraverso un comunicato ufficiale Emgesa ha manifestato "che non ha fatto parte di nessun processo di indagine preliminare da parte della Contraloría Generale della Repubblica e che non le è stato notificato alcun processo di responsabilità fiscale cponro di lei."

Questa non è la prima volta che il progetto è nelle mira di un ente di controllo. L' 8 maggio di 2009, la Procura Generale della Nazione raccomandò al Ministero di Ambiente di

"astenersi da concedere licenza per la costruzione, poiché non è conveniente che si inondino una delle migliori terre della regione, considerando che il Huila è povero in terre produttive." A loro volta, hanno manifestato a favore della idroelettrica l'Istituto Colombiano di Antropologia ed Storia e la Corporazione Autonoma del Magdalena tra altri.

"Ciò che dimostra la decisione della *Contraloría* è che avevamo ragione: le perdite ambientali, economiche e sociali che consideriamo come una perdita nazionale, sono molto maggiori alle compensazioni che programma l'impresa", sulla base di questa premessa, Asoquimbo ha deciso di presentare denuncia al Consiglio di Stato la prossima settimana col fine che vengano fermate le opere immediatamente. Tuttavia, Emgesa insiste in che l'impresa "assolve debitamente a tutti gli obblighi relativi alle licenze ambientali e che sta eseguendo l'opera del Progetto Idroelettrico Il Quimbo nei margini stabiliti dalle licenze stesse"